

Padova

IL GAZZETTINO **Domenica 10, Marzo 2024**

San Simplicio, papa. A Roma presso san Pietro, san Simplicio, al tempo delle invasioni dell'Italia e dell'Urbes da parte dei barbari, confortò gli all'itti, incoraggiò l'unità della Chiesa e rinsaldò la fede.

8°C 12°C
Il Sole Sorge 6:32 Tramonta 18:11
La Luna Sorge 6:43 Cala 18:29

DIAMO VALORE ALL'OLIO ALIMENTARE ESAUSTO
S.E.B. S.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI BRENTA
www.serviziologicibrenta.it
041 5185813 - 351 1374280

DANZE ACROBATICHE SUL PALCO DEL TEATRO GEOX: OGGI IL "TESORO DELLA GEORGIA"

Braghetto a pagina XX



Serie C Padova in casa della Giana con l'obbligo dei tre punti

Spetoli a pagina XX



La battaglia legale Bimbi figli di due mamme: il Ministero verso il ricorso

Resta aperta la battaglia sulle mamme arcobaleno; dopo la sentenza del Tribunale di Padova ora il Ministero pensa al ricorso.

Munaro a pagina VII

Guerra e tassi alti: fatturato in calo per l'industria

► L'analisi Confapi: -3,5% ma adesso la categoria vede spiragli positivi

La produzione delle industrie frena per la prima volta dopo la fine della pandemia, registrando un -2% nel 2023 rispetto all'anno precedente. E di conseguenza cala anche il fatturato complessivo, che accusa un -3,5%. A certificarlo è Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha preso in esame i dati più significativi sulla produttività messi in evidenza da Veneto Congiuntura (l'analisi congiun-

turale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere del Veneto). Dati che riguardano il complesso delle industrie venete, ma che sono perfettamente ricalcati anche dalla singola realtà padovana. Gli imprenditori euganei però - che hanno partecipato numerosi a Mecspe 2024, la Fiera internazionale della meccanica di Bologna - si dicono fiduciosi per il prossimo futuro e tra le principali cause di questa battuta d'arresto inseriscono le dinamiche internazionali ma anche la norstana morsa dell'inflazione e i tassi elevati.

De Salvador alle pagine II e III



INDUSTRIA Produzione in lieve calo ma c'è fiducia per i prossimi mesi

Este

Lutto tra gli imprenditori: è morto Cesare Marchetti, fondatore della Ocem

Lutto nel mondo dell'imprenditoria padovana e in particolare modo estense. È morto a 89 anni Cesare Marchetti, fondatore della Ocem e a lungo anche ai vertici delle categorie confindustriali locali. Il sindaco Pajola: «È stato un punto di riferimento».



IMPRENDITORE Cesare Marchetti

Brunoro a pagina XIII

Padova

IL GAZZETTINO **Domenica 10, Marzo 2024**

San Simplicio, papa. A Roma presso san Pietro, san Simplicio, al tempo delle invasioni dell'Italia e dell'Urbes da parte dei barbari, confortò gli all'itti, incoraggiò l'unità della Chiesa e rinsaldò la fede.

DIAMO VALORE ALL'OLIO ALIMENTARE ESAUSTO
S.E.B. S.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI BRENTA
www.serviziologicibrenta.it
041 5185813 - 351 1374280

DANZE ACROBATICHE SUL PALCO DEL TEATRO GEOX: OGGI IL "TESORO DELLA GEORGIA"

Braghetto a pagina XX



Serie C Padova in casa della Giana con l'obbligo dei tre punti

Spetoli a pagina XX



La battaglia legale Bimbi figli di due mamme: il Ministero verso il ricorso

Resta aperta la battaglia sulle mamme arcobaleno; dopo la sentenza del Tribunale di Padova ora il Ministero pensa al ricorso.

Munaro a pagina VII

Guerra e tassi alti: fatturato in calo per l'industria

► L'analisi Confapi: -3,5% ma adesso la categoria vede spiragli positivi

La produzione delle industrie frena per la prima volta dopo la fine della pandemia, registrando un -2% nel 2023 rispetto all'anno precedente. E di conseguenza cala anche il fatturato complessivo, che accusa un -3,5%. A certificarlo è Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha preso in esame i dati più significativi sulla produttività messi in evidenza da Veneto Congiuntura (l'analisi congiun-



INDUSTRIA Produzione in lieve calo ma c'è fiducia per i prossimi mesi

Este

Lutto tra gli imprenditori: è morto Cesare Marchetti, fondatore della Ocem

Lutto nel mondo dell'imprenditoria padovana e in particolare modo estense. È morto a 89 anni Cesare Marchetti, fondatore della Ocem e a lungo anche ai vertici delle categorie confindustriali locali. Il sindaco Pajola: «È stato un punto di riferimento».



IMPRENDITORE Cesare Marchetti

Brunoro a pagina XIII

«Sara uccisa, non sentitevi in colpa»

► A Bovolenza il funerale di Pittarello, il parroco si rivolge a familiari e amici: «Non potevate sapere cosa pensava Alberto»

Arcella
Violenze ripetute al Bar Jolly: chiuso due mesi

Bar Jolly, centro della vita cittadina di Arcella, è stato chiuso per due mesi a causa di violenze ripetute. Il proprietario, Marco Olivetti, ha denunciato il fatto alla procura di Arcella. L'arresto è stato eseguito dalla polizia di Arcella.

Lacortina a pagina VI



LA PRIMA B Cittadella ritrova ma risultato alle pareggio con la Cosenza. Alle pagine XVIII e XIX

Lavori pubblici Paleocapa, da fine aprile la passerella

Ente la fine di aprile sarà pronta la passerella del paleocapa di Paleocapa. Il cantiere è in fase avanzata e si prevede che il lavoro sarà completato entro fine aprile. La passerella sarà lunga 100 metri e larga 10 metri. Il costo è di circa 10 milioni di euro.

Reggiorino a pagina V

Vannacci invitato a Vigonza: nuovo scontro politico

Alta Padovana
Torna la ciclostoria "Via dei Carrares"

Un dibattito di successo nel 2015, l'incendio di piazza Sordani, il successo e poi lo stop del dibattito della pandemia. Riproposto il 25 giugno a Cittadella con la partecipazione di Roberto Vannacci e Marco Olivetti. Il dibattito sarà moderato da Roberto Vannacci e Marco Olivetti. Il costo è di circa 10 milioni di euro.

Non entra e non punta
Pochi ze in grado di lezare veramente

Pochi ze in grado di lezare veramente. Il dibattito sarà moderato da Roberto Vannacci e Marco Olivetti. Il costo è di circa 10 milioni di euro.

Reggiorino a pagina V

Oro
Compro
ARGENTO ORO DENTALI GIOIELLI
Via CERNIAIA 62 Padova
vicino alla Chiesa della Sacra Famiglia
049 62.42.29
comprooropadova.it

La produzione industriale nel Padovano



La produzione industriale nel Padovano



Il mondo delle imprese

Industrie, nel 2023 fatturato in frenata

Lo scorso anno la produzione è calata del 2% è la prima volta nel post Covid. Meno ordini sia interni che esteri. Tra le cause guerre e instabilità geopolitica

L'ANALISI

FABBRICA La produzione delle industrie-fabbrica per la prima volta dopo la fase della pandemia, registrando un calo del 2% nel 2023 rispetto all'anno precedente. È il segno di un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri. A Padova, il calo è stato del 3,5%, il risultato di un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri. A Padova, il calo è stato del 3,5%, il risultato di un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri.

Una flessione che ha interessato prevalentemente i settori produttivi, anche se si è avvertita qualche eccezione. In testa il settore dei prodotti chimici, che ha mostrato un andamento positivo. «Fatturato industriale» è il risultato di un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri. A Padova, il calo è stato del 3,5%, il risultato di un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri.

NUMERI Il 2023 è il quarto anno, per le industrie padovane, con un calo medio annuo tendenziale della produzione del 2%, sceso al 3,5% nel quarto trimestre. Il 2023 ha segnato un bilancio negativo per il settore delle industrie padovane, con un calo medio annuo del 2%, sceso al 3,5% nel quarto trimestre.

IL COMMENTO Al mercato interno, che ha mostrato un andamento positivo, si è aggiunto il contributo del mercato estero, che ha mostrato un andamento negativo. Il risultato è un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri. A Padova, il calo è stato del 3,5%, il risultato di un mercato interno che si sta riprendendo, ma ancora non è sufficiente a compensare il calo dei mercati esteri.



IL SETTORE Un operatore al lavoro all'interno di una fabbrica di un'industria manifatturiera

TIRIBOLI CONFAPI: UN QUADRO DRAMMATICO. L'ABBASSAMENTO DELL'INFLAZIONE AIUTEREBBE MOLTO.

Stefano De Saba/Ansa

Il mondo delle imprese

Industrie, nel 2023 fatturato in frenata

L'ANALISI

PADOVA La produzione delle industrie frena per la prima volta dopo la fine della pandemia, registrando un -2% nel 2023 rispetto all'anno precedente. E di conseguenza cala anche il fatturato complessivo, che accusa un -3,5%. A certificarlo è Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha preso in esame i dati più significativi sulla produttività messi in evidenza da Veneto Congiuntura (l'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere del Veneto). Dati che riguardano il complesso delle industrie venete, ma che sono perfettamente ricalcati anche dalla singola realtà padovana.

Gli imprenditori euganei però - che hanno partecipato numerosi a Mecspe 2024, la Fiera internazionale della meccanica di Bologna - si dicono fiduciosi per il prossimo futuro e tra le principali cause di questa battuta d'arresto inseriscono le dinamiche internazionali (la frenata della Germania, la crisi del Mar Rosso e i conflitti in Ucraina e Palestina) ma anche la nostrana morsa dell'inflazione.

I NUMERI

Il 2023 si è quindi chiuso, per le industrie padovane, con un calo medio annuo tendenziale della produzione del -2%, su cui incide in particolare la frenata del 3,5% registrata nell'ultima parte dell'anno, tra ottobre e dicembre. Con l'inizio del 2024 il trend sembra però migliorato, con segnali di ripresa registrati da diversi imprenditori. È di fatto il primo dato negativo dopo il periodo del Covid, che aveva invece fatto registrare percentuali positive: nel 2021 si era toccato il +16,6%, assestatosi al +4,5% nel 2022.

A contribuire alla frenata della produzione industriale è la diminuzione della domanda, sia internazionale che nazionale. Nel quarto trimestre 2023 la raccolta ordini dal mercato estero è scesa del -5,6% su base tendenziale e del -3% dal mercato inter-

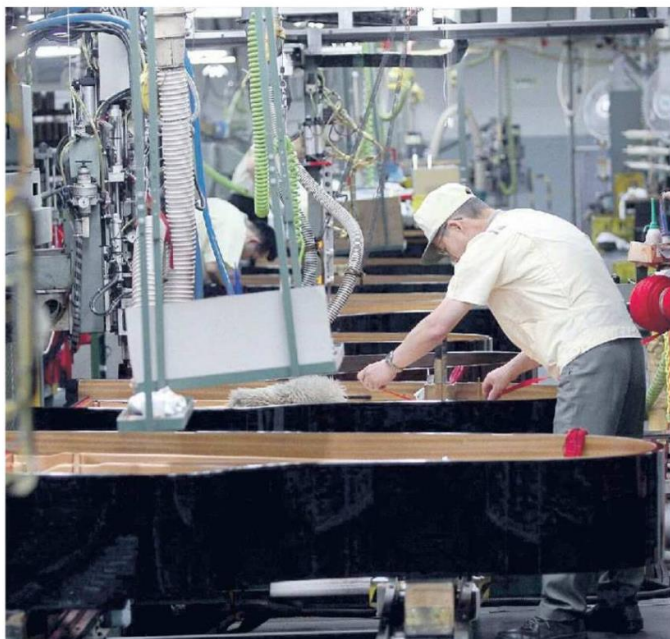
no. Una flessione che ha interessato pressoché tutti i settori produttivi, anche se a macchia di leopardo e non senza qualche mosca bianca che ha avuto un andamento positivo. «Tengono solo il comparto di alimentare e bevande (-0,1%), con una buona risposta degli ordini sia dal mercato interno (+2,1%) che estero (+2,9%) - illustra Confapi - e le macchine e apparecchi meccanici (-0,3%), ma per questo settore si osserva un calo della domanda che arriva da fuori dei confini nazionali (-5,8%)». Stabile è invece il numero dei giorni di produzione assicurata dal portafoglio ordini: 58.

Dati che pesano anche sul fatturato delle industrie, che nel 2023 ha segnato un -3,5%.

IL COMMENTO

Al Mecspe è stata organizzata anche una missione collettiva di Unionmeccanica-Confapi, allestita grazie all'apporto del presidente, l'imprenditore Andrea Tiburli che è anche delegato na-

**TIBURLI (CONFAPI):
«NON È UN QUADRO
DRAMMATICO,
L'ABBASSAMENTO
DELL'INFLAZIONE
AIUTEREBBE MOLTO»**



IL SETTORE Un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica di un'industria manifatturiera

zionale della categoria sulle materie internazionali ed export. Presenti anche Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, e il direttore Davide D'Onofrio. «La situazione non è rosea, ma nemmeno drammatica. Ci attende un anno di transizione, ma permane l'ottimismo - sottolinea Tiburli -. I fattori dietro al rallentamento? Sono diversi. C'è la debolezza di un partner tradizionale come la Germania. C'è l'incertezza geopolitica legata alle guerre Russia-Ucraina e israelo-palestinese e alla crisi del Mar Rosso. Ci sono le incognite del settore automobilistico con tutto l'indotto a esso legato. E ci sono i tassi che rimangono alti e scoraggiano gli investimenti».

«Ritengo che un impulso importante arriverà quando avremo i decreti attuativi del Piano 5.0, attesi con interesse dagli imprenditori soprattutto per quanto riguarda il credito d'imposta che potrà stimolare gli investimenti nel settore energetico - aggiunge il presidente di Unionmeccanica Confapi Padova -. Come potrà influire molto il calo dell'inflazione, che stiamo registrando a febbraio: sappiamo bene quanto sia importante una discesa dei prezzi per rimettere in circolo risorse, che sono linfa vitale per l'economia».

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CATEGORIA Confapi al Mecspe di Bologna. Sopra, Andrea Tiburti. Sotto, lo stand allestito alla fiera della meccanica



I PROTAGONISTI

PADOVA A Bologna c'erano anche molti imprenditori padovani, che le difficoltà dello scorso anno le hanno vissute in prima persona. C'è chi ha subito battute d'arresto importanti e che ha accusato meno il colpo, ma tutti sono concordi nel mantenersi ottimisti. Le chiavi di volta per superare questo momento di crisi? Dall'abbassamento dell'inflazione all'ampliamento dei mercati di riferimento, fino alla diversificazione della produzione.

LE LETTURE

A essere convinta che l'abbassamento dell'inflazione e del cuneo fiscale per i datori di lavoro sia fondamentale per il rilancio dell'economia è **Erica Gasparoni** di RG, azienda di Lozzo Atestino produttrice di catene ornamentali in metallo e minuterie tornite di precisione. «La flessione si è avvertita da ottobre a gennaio, mentre da febbraio abbiamo segnali di ripartenza - spiega -. Non me la sento di sbilanciarci in previsioni, perché ogni volta succede qualcosa di dirompente, dal Covid alla guerra in Ucraina. Un vero rilancio passa dall'aumento del potere d'acquisto dei dipendenti, se finalmente ci sarà un calo dell'inflazione e si deciderà di detassare i premi di produttività. Sono soldi che ritornerebbero in circolo».

«Il 2023 è stato penalizzante perché nell'automotive si è registrato un -20% - fa eco **Sabrina Stievano** di Tecnostamp, ditta di Bovolenta che produce minuterie metalliche -. Le cause? Si è fermata la Germania, di cui siamo subfornitori, mentre la Cina ha inglobato una buona fetta del settore minuterie. Ora si ricorre alle giacenze di magazzino, con un rallentamento della produzione: si lavora di più nell'immediato, pianificando meno». In altre parole, si vive (e si produce) alla giornata. «Come reagiamo - chiude Stievano -? Puntando sulla rete commerciale per raggiungere nuovi Paesi e sulla diversificazione: stiamo seminando, in attesa del raccolto».

Anche **Marco Trevisan** (Tre-

Gli imprenditori: «Si lavora alla giornata ma restiamo ottimisti»

► Le aziende incassano il momento di crisi, ma vedono spiragli di ripresa. E c'è anche chi ha chiuso in positivo



ERICA GASPARONI



PIERCARLO MARCATO



MARCO TREVISAN



MATTIA VINCENZI

puntualizza -. Siamo molto legati all'edilizia, dove la frenata è dovuta al Superbonus. Ecco perché stiamo cercando di spostarci verso altri settori, ampliando il mercato ad altri prodotti e fornitori. So che ci sono settori che stanno andando bene e altri a rilento, ma voglio essere ottimista».

IN CONTROTENDENZA

E se l'ottimismo contraddistingue gli imprenditori che la frenata del fatturato l'hanno accusata, diversamente non potrebbe essere per i colleghi che invece vivono un trend positivo. Tra loro **Piercarlo Marcato**, di Meccanica Marcato (azienda che lavora parti meccaniche di altissima precisione): «I primi due mesi del 2024 registrano un +5% rispetto al 2023, non stiamo risentendo della crisi geopolitica. Rispetto al passato però si accorciano i tempi degli ordinativi, che non vanno oltre il mese».

Ancora meglio è andata alla **IT-Robotics** (visione artificiale applicata al controllo qualità e guida robot) che ha chiuso l'anno con un +25% di fatturato. «Come ci siamo riusciti? Abbiamo strutturato meglio il business, aprendoci a mercati nuovi, aumentando il nostro network e i nostri clienti - spiega il titolare **Mattia Vincenzi** -. Rispetto ad altri mercati più maturi nel nostro c'è spazio di crescita anche all'estero. E poi non essendo un settore energivoro non abbiamo avuto troppe ripercussioni dalle crisi internazionali».

S.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

visan srl di Massanzago e Rettifica Nord di Vigonza) lega le attuali difficoltà al rallentamento dell'economia tedesca, anche se non è la sola causa. «Le imprese di trattamenti termici hanno registrato un -10/-15% nei volumi produttivi e nel fatturato - commenta -. Dopo l'estate il rallentamento è stato netto, ora la situazione sta leggermente migliorando. Sono calati investimenti e consumi».

In fine la necessità di diversificarsi è constatata anche da **Marco Sabbadin** di OMD Automation (lavorazioni meccaniche di

precisione). Un settore in cui la battuta d'arresto ha toccato il -10%. «A gennaio e febbraio siamo ripartiti assecondando sulle medie produttive del periodo, ma la tendenza non cambia -

«BISOGNA DARE PIÙ POTERE D'ACQUISTO AI DIPENDENTI, GUARDARE A NUOVI MERCATI E SAPERSI DIVERSIFICARE»

Primo Piano

18 | **G** | **Domani 29 Marzo 2024** | www.espressonline.it



LA STRUTTURA Confapi per la produzione industriale del 2023 di Sabrina Stievano. In basso, un artigiano alla fiera di Bologna



LA STRUTTURA Confapi al Mecspe di Bologna. Sopra, Andrea Tiburti. Sotto, lo stand allestito alla fiera della meccanica



I PROTAGONISTI

PADOVA A Bologna c'erano anche molti imprenditori padovani, che le difficoltà dello scorso anno le hanno vissute in prima persona. C'è chi ha subito battute d'arresto importanti e che ha accusato meno il colpo, ma tutti sono concordi nel mantenersi ottimisti. Le chiavi di volta per superare questo momento di crisi? Dall'abbassamento dell'inflazione all'ampliamento dei mercati di riferimento, fino alla diversificazione della produzione.

LE LETTURE

A essere convinta che l'abbassamento dell'inflazione e del cuneo fiscale per i datori di lavoro sia fondamentale per il rilancio dell'economia è Erica Gasparoni di RG, azienda di Lozzo Atestino produttrice di catene ornamentali in metallo e minuterie tornite di precisione. «La flessione si è avvertita da ottobre a gennaio, mentre da febbraio abbiamo segnali di ripartenza - spiega -. Non me la sento di sbilanciarci in previsioni, perché ogni volta succede qualcosa di dirompente, dal Covid alla guerra in Ucraina. Un vero rilancio passa dall'aumento del potere d'acquisto dei dipendenti, se finalmente ci sarà un calo dell'inflazione e si deciderà di detassare i premi di produttività. Sono soldi che ritornerebbero in circolo».

Gli imprenditori: «Si lavora alla giornata ma restiamo ottimisti»

► Le aziende incassano il momento di crisi, ma vedono spiragli di ripresa. E c'è anche chi ha chiuso in positivo



ERICA GASPARONI



PIERCARLO MARCATO



MARCO TREVISAN



MATTIA VINCENZI

IN CONTROTENDENZA

E se l'ottimismo contraddistingue gli imprenditori che la frenata del fatturato l'hanno accusata, diversamente non potrebbe essere per i colleghi che invece vivono un trend positivo. Tra loro **Piercarlo Marcato**, di Meccanica Marcato (azienda che lavora parti meccaniche di altissima precisione): «I primi due mesi del 2024 registrano un +5% rispetto al 2023, non stiamo risentendo della crisi geopolitica. Rispetto al passato però si accorciano i tempi degli ordinativi, che non vanno oltre il mese».

Ancora meglio è andata alla **IT-Robotics** (visione artificiale applicata al controllo qualità e guida robot) che ha chiuso l'anno con un +25% di fatturato. «Come ci siamo riusciti? Abbiamo strutturato meglio il business, aprendoci a mercati nuovi, aumentando il nostro network e i nostri clienti - spiega il titolare **Mattia Vincenzi** -. Rispetto ad altri mercati più maturi nel nostro c'è spazio di crescita anche all'estero. E poi non essendo un settore energivoro non abbiamo avuto troppe ripercussioni dalle crisi internazionali».

S.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA